

R&amp;S. Al via la seconda edizione di «Innovation4Business»

# In mostra 30 prototipi delle aziende hi-tech

## Trasferimento tecnologico con 15 accordi

TORINO

Filomena Greco

■ A guardar bene, nell'ampia offerta di asset tecnologici messi a punto a Torino da Csp-Innovazione nelle Ict, si trovano soluzioni diverse e comunque singolari. A cominciare dal drone utile a rilevare dati in ambienti ostili e difficili da raggiungere. Per finire allo schermo multitouch "fatto in casa", versatile ed economico, da usare sul tavolo riunioni delle aziende per condividere contenuti, o nel reparto pediatrico di un ospedale, per far giocare i bambini.

Sono trenta i nuovi progetti nati dall'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale del Csp, in collaborazione con Torino wireless. Saranno presentati oggi, a Villa Gullino, in occasione della seconda edizione di "Innovation4Business", programma di trasferimento tecnologico destinato alle imprese e finanziato dalla Regione Piemonte, con risorse pari a 250 mila euro.

I progetti messi a disposizione delle aziende hanno

una peculiarità: si tratta di trasferimento tecnologico basato su prodotti "semilavorati", che le imprese possono acquisire gratuitamente, personalizzare a seconda delle proprie esigenze e immettere sul mercato con il supporto dei ricercatori.

Per Innovation4Business è già tempo di bilanci: sono una cinquantina gli asset messi a punto dal 2008 a oggi. «Ottantasette aziende - spiega Sergio Duretti, direttore generale di Csp - si sono rivolte a noi

per valutare i progetti, 15 gli accordi già siglati». Due i prodotti già immessi sul mercato a opera di aziende torinesi - Gruppo Sintesi e Pres.

Per l'assessore regionale Massimo Giordano, le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza rappresentano una risorsa irrinunciabile. «Ecco perché - aggiunge - la Regione si impegnerà a implementare ulteriormente le infrastrutture con l'obiettivo di far crescere la vocazione imprenditoriale del Piemonte nelle tecnologie e assicurare ricadute sul territorio anche in termini economici e occupazionali».

La novità dell'edizione 2010 di Innovation4Business è la stretta collaborazione con quattro dei dodici poli tecnologici piemontesi (meccatronica, Architettura sostenibile, Ict e Creatività multimediale). Sinergia essenziale, sottolinea Duretti, «affinché l'attività di ricerca sia orientata alle richieste di tecnologia delle aziende».

filomena.greco@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sperimentazioni. Serre dell'Università a Grugliasco (Torino), dove viene testato il nuovo compost

Brevetto di Ant, uno spin-off dell'Università di Torino

## Nuovo compost di Agroinnova

TORINO

Fabrizio Brignone

■ Un'impresa germoglia per la ricerca: tra gli spin-off dell'Università di Torino nasce Agrinewtech, che punta allo sviluppo in ottica imprenditoriale dei risultati della ricerca targata Agroinnova, centro di competenza dell'ateneo per l'innovazione agro-ambientale. La nuova azienda (acronimo Ant, "formica" in inglese; soci il presidente e il direttore di Agroinnova, Angelo Garibaldi e Maria Lodovica Gullino, oltre al ricercatore Massimo Pugliese) è stata presentata ieri a Grugliasco.

«L'obiettivo - spiega la Gullino - è trasformare sul piano operativo e commerciale i risultati di anni di ricerche, dando lavoro a giovani laureati. Ci pensava-

mo da tempo, l'aiuto è venuto da un importante finanziamento regionale su fondi europei, quasi 2 milioni per un progetto di valorizzazione di rifiuti organici e industriali».

Sono così state sviluppate applicazioni - di cui tre brevettate - su biomasse a partire da microrganismi. Ne è derivato un compost arricchito, biofertilizzante e antipatogeno naturale, per l'ortofloricoltura intensiva (si pensa anche a un marchio di qualità regionale sul compost). I microrganismi, poi, possono essere chiave di volta per altri processi, dal ciclo produttivo di plastiche biodegradabili al biorisanamento di acque o olii inquinati. La formichina Ant guarda anche oltre confine: l'azienda è stata scelta per "L'Italia degli innovatori", in estate all'Expo di

Shanghai, e all'orizzonte ci sono servizi di assistenza in Marocco per un nuovo centro di ricerca, oltre a consulenze e collaborazioni con poli d'innovazione in Piemonte (agroalimentare e chimica sostenibile), ma anche imprese francesi, spagnole e ungheresi: «Un incontro proficuo tra Università e privati - aggiunge la Gullino - per sviluppare nuove idee su progetti europei, facendo rete per portare risorse, che ci sono e vanno cercate a livello internazionale».

«Col Docup vogliamo sostenere - sottolinea Giuseppe Benedetto, responsabile della direzione Attività produttive in Regione - la ricerca a fini industriali. Se si realizza il passaggio da brevetto a prodotto, si creano aziende e occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA